



BNL
GRUPPO BNP PARIBAS

Informativa al pubblico in materia di composizione del patrimonio di vigilanza, adeguatezza patrimoniale e tecniche di attenuazione del rischio al 31 dicembre 2009

* * *

Terzo pilastro dell'accordo di Basilea – Pillar 3

SOMMARIO

PREMESSA	3
1 ADEMPIMENTI IN CAPO AL GRUPPO BANCA NAZIONALE DEL LAVORO	3
2 COMPOSIZIONE DEL PATRIMONIO DI VIGILANZA	4
3 ADEGUATEZZA PATRIMONIALE	8
4 TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO	15
5 ATTESTAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI	20
ELENCO DELLE TAVOLE	
Tab. 1 – Gruppo Banca Nazionale del Lavoro	4
Tab. 2.1 – Composizione del patrimonio di vigilanza	7
Tab. 2.2 – Strumenti ibridi di patrimonializzazione e passività subordinate	8
Tab. 3 – Adeguatezza patrimoniale	14
Tab. 4 – Esposizioni coperte da garanzie reali	19

PREMESSA

La Banca d'Italia, in qualità di Autorità preposta alla vigilanza sui soggetti autorizzati all'esercizio dell'attività bancaria, sulla base delle indicazioni previste dall'Accordo internazionale pubblicato dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria nel giugno 2006 (Accordo di Basilea 2), stabilisce precisi obblighi di trasparenza in tema di diffusione tra il pubblico di informazioni utili ad orientarne i giudizi e le scelte economiche (informazioni rilevanti).

La disciplina dell'informativa al pubblico (c.d. Pillar 3 o terzo pilastro dell'Accordo di Basilea 2) trova riscontro nella codifica di contenuti standard (c.d. "tavole" informative), sia di carattere qualitativo che quantitativo, riguardanti "l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione ed alla gestione di tali rischi" (Circolare Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 – "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche"¹).

1 ADEMPIMENTI IN CAPO AL GRUPPO BANCA NAZIONALE DEL LAVORO

Al fine di individuare il perimetro degli adempimenti informativi previsti dalla normativa vigente in capo alla BNL, poiché gli stessi sono differenziati in relazione ai diversi status aziendali contemplati dalla norma, va specificato che BNL si qualifica a tale scopo come "banca capogruppo di gruppo bancario, con totale attivo di bilancio non inferiore a 10 miliardi di euro, controllata da impresa madre europea".

Sulla base di quanto previsto dalla normativa ed in forza dei caratteri distintivi sopra citati, l'informativa al pubblico di BNL trova applicazione con frequenza annuale, in occasione della pubblicazione del bilancio d'esercizio, ed esclusivamente su base consolidata. Parallelamente, tutte le società bancarie e finanziarie appartenenti al Gruppo sono esonerate dal rispetto di tale adempimento a livello individuale.

Nel merito dell'informativa è prevista la pubblicazione di tre "tavole" di dettaglio, rispettivamente dedicate alle seguenti aree tematiche:

- composizione del patrimonio di vigilanza;
- adeguatezza patrimoniale;
- tecniche di attenuazione del rischio.

Nella tabella seguente si propone, a titolo informativo, il quadro di riepilogo del Gruppo BNL rilevante ai fini in oggetto.

(migliaia di euro)

Tab. 1 - GRUPPO BANCA NAZIONALE DEL LAVORO

31.12.2009

DENOMINAZIONE	Attività economica	Iscrizione al gruppo bancario	Quota di partecip.ne %	Tipo di consolid.to in bilancio	Tipo di consolid.to in vigilanza
Banca Nazionale del Lavoro SpA	Banca	Si		Integrale	Integrale
Artigiancassa - Cassa per il credito alle imprese artigiane SpA	Banca	Si	73,86	Integrale	Integrale
BNL Finance SpA	Finanziaria di credito al consumo	Si	100,00	Integrale	Integrale
BNL Positivity Srl	Finanziaria altra	Si	51,00	Integrale	Integrale
IFITALIA - International Factors Italia SpA	Società di Factoring	Si	99,64	Integrale	Integrale
Vela ABS Srl ⁽¹⁾	Veicolo cartolarizzaz. crediti	No	-	Integrale	Equity
Vela Home Srl ⁽¹⁾	Veicolo cartolarizzaz. crediti	No	9,00	Integrale	Equity
Vela Public Sector Srl ⁽¹⁾	Veicolo cartolarizzaz. crediti	No	-	Integrale	Equity
Vela Mortgages Srl ⁽¹⁾	Veicolo cartolarizzaz. crediti	No	-	Integrale	Equity

⁽¹⁾ Trattasi di società veicolo per le cartolarizzazioni di crediti consolidate in bilancio in base ai principi contabili IAS 27 e SIC 12.

2 COMPOSIZIONE DEL PATRIMONIO DI VIGILANZA

Il Gruppo BNL, quale gruppo bancario, è tenuto ad assicurare costantemente l'esistenza di adeguate risorse patrimoniali (c.d. patrimonio di vigilanza) a presidio dei rischi assunti: sia per quelli a fronte dei quali si sono già registrati accantonamenti di bilancio, sia per quelli che, essendo solo potenziali, non hanno ancora trovato alcun riscontro contabile. Mentre i primi sono monitorati dall'Autorità di vigilanza mediante segnalazioni prudenziali periodiche (individuali e consolidate), che trovano riscontro nella normativa del c.d. "primo pilastro" di Basilea (Pillar 1) mediante l'introduzione di un requisito patrimoniale per fronteggiare i rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria, i secondi, intercettati dalla disciplina del c.d. secondo pilastro di Basilea (Pillar 2), implicano invece l'obbligo, in capo agli stessi enti vigilati, di dotarsi di strategie e processi di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, da condividere col Regulator. Con riferimento agli adempimenti normativi di "primo pilastro", il Gruppo BNL è tenuto ad accertare l'effettiva permanenza delle risorse patrimoniali di cui dispone e a segnalarne periodicamente la consistenza alla Banca d'Italia.

In base alla regolamentazione vigente, gli elementi costitutivi del "patrimonio di vigilanza" sono classificati tra quelli di qualità primaria, ovvero secondaria, sostanzialmente in ragione del loro grado di disponibilità e di quello di persistenza e stabilità del loro ammontare.

Si definiscono elementi di qualità primaria quelli costituenti il patrimonio di base (Tier 1). Ne fanno parte, in senso incrementativo, le poste di bilancio che più di altre sono a piena disposizione della banca, come: il capitale

¹ Il testo della circolare è attualmente reperibile sul sito internet della Banca d'Italia al seguente indirizzo: <http://www.bancaditalia.it/vigilanza/banche/normativa/disposizioni/vigprud>

versato, i sovrapprezzi di emissione, le riserve di utili e di capitale, gli strumenti finanziari assimilabili al patrimonio (c.d. strumenti innovativi e non innovativi di capitale, computabili entro determinate soglie) e l'utile netto di periodo. Sono invece definiti come elementi negativi del patrimonio di base e come tali portati in deduzione dello stesso, principalmente: le azioni proprie in portafoglio, le attività immateriali compresi gli avviamenti e le perdite dell'esercizio e di quelli precedenti.

Sono invece elementi di qualità secondaria quelli che concorrono alla formazione del patrimonio supplementare (Tier 2). Si tratta prevalentemente di elementi di natura creditizia, quali: gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le passività subordinate di secondo livello, nonché gli strumenti finanziari innovativi e non innovativi non computabili nel patrimonio di base perché eccedenti le soglie previste. Ne fanno parte anche le riserve da valutazione, ma solo entro limiti precisi di seguito richiamati. Tali poste sono poi rettifiche mediante la rilevazione di elementi negativi principalmente riconducibili a insussistenze potenziali espressamente disciplinate.

In considerazione, inoltre, del diffuso ricorso al principio del *fair value*, connesso all'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, le norme di vigilanza prudenziale prevedono dei correttivi alle voci di patrimonio netto finalizzati a salvaguardare la qualità del patrimonio di vigilanza e a ridurre la potenziale volatilità indotta dall'applicazione dei richiamati principi contabili. Tali correttivi rientrano nei c.d. "filtri prudenziali" ed interessano sia il patrimonio di base, sia quello supplementare. Tra quelli più rilevanti, considerata anche l'operatività del Gruppo, è utile citare i due seguenti:

- Variatione del proprio merito creditizio. Connesso alle passività finanziarie valutate alla *fair value option*. E' previsto uno specifico "filtro" che impedisce di far concorrere al calcolo del patrimonio di vigilanza gli effetti economici della valutazione al *fair value* delle passività finanziarie indotti dalla variazione del merito creditizio dell'emittente BNL.
- Riserve da valutazione maturate su "titoli disponibili per la vendita". E' previsto un trattamento asimmetrico delle plus/minus cumulate non realizzate sui titoli classificati quali "disponibili per la vendita" (di debito, titoli di capitale e quote OICR) registrate in contropartita di riserve del patrimonio netto contabile. Infatti, mentre i saldi netti negativi di tali riserve sono portati in deduzione integrale dal Tier 1, il concorso di quelli positivi viene ridotto di metà e riconosciuto, solo per tale quota, tra le componenti incrementative del patrimonio supplementare.

Dal patrimonio di vigilanza si deduce, inoltre (al 50% dal patrimonio di base ed al 50% dal patrimonio supplementare), qualunque sia il portafoglio contabile di allocazione, il valore di libro delle interessenze azionarie in banche e società finanziarie nonché – ove posseggano le caratteristiche per essere computati nel patrimonio di vigilanza degli emittenti – quello degli strumenti non innovativi e innovativi di capitale, degli strumenti

ibridi di patrimonializzazione e degli strumenti subordinati emessi da banche e società finanziarie. Analogo trattamento è previsto per il valore di libro delle partecipazioni in società di assicurazione nonché degli strumenti subordinati emessi da tali società, qualora posseggano le caratteristiche per essere computati nel patrimonio di vigilanza degli emittenti.

Il valore contabile delle interessenze in enti creditizi e finanziari pari o inferiori al 10% del capitale viene invece dedotto, con la medesima modalità, solo se eccedente determinati limiti di franchigia.

Nella pagina seguente si espone il "patrimonio di vigilanza" consolidato del Gruppo al 31.12.2009, dettagliato secondo i suoi elementi costitutivi.

(migliaia di euro)

Tab. 2.1 - COMPOSIZIONE DEL PATRIMONIO DI VIGILANZA DEL GRUPPO BNL		31.12.2009
ELEMENTI POSITIVI DEL PATRIMONIO DI BASE		5.293.566
Capitale sociale		2.079.655
Sovrapprezzi di emissione		2.050.460
Riserve		884.056
Strumenti non innovativi di capitale		0
Strumenti innovativi di capitale		0
Utile del periodo		279.395
Filtri prudenziali: incrementi del patrimonio di base		0
ELEMENTI NEGATIVI DEL PATRIMONIO DI BASE		154.532
Azioni o quote proprie		0
Avviamento		0
Altre immobilizzazioni immateriali		109.877
Perdite del periodo		0
Altri elementi negativi		0
Filtri prudenziali: deduzioni dal patrimonio di base		44.655
PATRIMONIO DI BASE AL LORDO DEGLI ELEMENTI DA DEDURRE		5.139.034
ELEMENTI DA DEDURRE DAL PATRIMONIO DI BASE		87.484
Interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari pari o superiori al 20% del capitale dell'ente partecipato		7.072
Interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari superiori al 10% ma inferiori al 20% del capitale dell'ente partecipato		80.412
Interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari pari o inferiori al 10% del capitale dell'ente partecipato		0
TOTALE PATRIMONIO DI BASE		5.051.550
ELEMENTI POSITIVI DEL PATRIMONIO SUPPLEMENTARE		2.093.212
Riserve da valutazione (al netto dei filtri prudenziali)		22.762
Strumenti innovativi (o non innovativi) di capitale non computabili nel patrimonio di base		0
Strumenti ibridi di patrimonializzazione		820.863
Passività subordinate		1.249.587
ELEMENTI NEGATIVI DEL PATRIMONIO SUPPLEMENTARE		5.148
Altri elementi negativi		5.148
PATRIMONIO SUPPLEMENTARE AL LORDO DEGLI ELEMENTI DA DEDURRE		2.088.064
ELEMENTI DA DEDURRE DAL PATRIMONIO SUPPLEMENTARE		87.484
Interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari pari o superiori al 20% del capitale dell'ente partecipato		7.072
Interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari superiori al 10% ma inferiori al 20% del capitale dell'ente partecipato		80.412
Interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari pari o inferiori al 10% del capitale dell'ente partecipato		0
TOTALE PATRIMONIO SUPPLEMENTARE		2.000.580
ELEMENTI DA DEDURRE DAL TOTALE DI PATRIMONIO DI BASE E SUPPLEMENTARE		0
PATRIMONIO DI VIGILANZA		7.052.130
PATRIMONIO DI TERZO LIVELLO		0
PATRIMONIO DI VIGILANZA INCLUSO IL PATRIMONIO DI TERZO LIVELLO		7.052.130

Gli elementi positivi del patrimonio di base del Gruppo BNL risultano totalmente costituiti dalle poste del patrimonio netto contabile, non avendo il Gruppo fatto ricorso all'emissione di strumenti innovativi o non innovativi di capitale. Per tale circostanza il patrimonio di base del Gruppo BNL viene a coincidere con il cosiddetto Core Tier 1.

Gli elementi positivi del patrimonio supplementare sono rappresentati principalmente da passività subordinate di secondo livello e strumenti ibridi di patrimonializzazione, come dettagliati nella tabella che segue (tab. 2.2)

(migliaia di euro)		
Tab 2.2 - STRUMENTI IBRIDI DI PATRIMONIALIZZAZIONE E PASSIVITA' SUBORDINATE	31.12.2009	
	Valore in bilancio	Valore in patrimonio di vigilanza
STRUMENTI IBRIDI DI PATRIMONIALIZZAZIONE (c.d. Upper Tier 2)	830.775	820.863
Prestiti obbligazionari a tasso fisso	688.735	679.176
Prestiti obbligazionari a tasso variabile	142.040	141.687
PASSIVITA' SUBORDINATE (c.d. Lower Tier 2)	1.248.274	1.249.587
Prestiti obbligazionari a tasso fisso	180	178
Prestiti obbligazionari a tasso variabile	248.094	249.409
Finanziamenti a tasso variabile (concessi da BNP Paribas SA)	1.000.000	1.000.000
TOTALE STRUMENTI IBRIDI DI PATRIMONIALIZZAZIONE E PASSIVITA' SUBORDINATE	2.079.049	2.070.450

Le deduzioni dal patrimonio di base e da quello supplementare sono rappresentate dalle interessenze azionarie aventi i requisiti di deducibilità come sopra richiamati, ivi inclusa la partecipazione detenuta nella Banca d'Italia, dedotta al 50% da ciascuno dei due aggregati patrimoniali per un importo di 117 milioni di euro (58,5 milioni da ciascun aggregato). Si precisa che la suddetta partecipazione viene dedotta in ottemperanza a specifiche disposizioni normative dell'Autorità di vigilanza, che ne hanno prescritto un ammortamento quinquennale, ora integralmente esaurito, a partire dalla segnalazione prudenziale riferita al 31 dicembre 2005.

3 ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

L'adeguatezza patrimoniale viene misurata in ragione dell'esistenza di un patrimonio di vigilanza in misura almeno pari agli specifici "requisiti patrimoniali" previsti a fronte dei rischi tipici dell'attività bancaria. I metodi di quantificazione dei principali rischi (rischio di credito, di mercato, di controparte e operativo) sono definiti dalle specifiche normative emanate dall'Autorità di vigilanza (Accordo di Basilea 2 – Pillar 1).

La disciplina prudenziale stabilita dalla Banca d'Italia contempla due differenti modalità di determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di credito e di mercato: il metodo Standard (*Standardized Approach - SA*), evoluzione del sistema derivante dall'Accordo sul Capitale del 1988 (Basilea 1) e, in alternativa, previa autorizzazione della Banca d'Italia, il metodo dei rating interni (*Internal Rating Based Approach - IRBA*), a sua volta suddiviso in IRBA di base e IRBA avanzato. Il requisito patrimoniale per i rischi creditizi è determinato nella misura dell'8% delle attività creditizie ponderate per il rischio (coefficiente minimo obbligatorio per il rischio di credito).

Per quanto attiene invece alla misurazione del rischio di controparte, cioè quello connesso al potenziale inadempimento del debitore prima della data di regolamento di una transazione in strumenti finanziari con *settlement* a termine (ad esempio: derivati negoziati fuori mercato e operazioni in pronti contro termine), gli intermediari possono scegliere tra il metodo del valore corrente, quello standardizzato o quello dei modelli interni, quest'ultimo previa autorizzazione dell'Autorità di vigilanza.

Infine, con riferimento alla quantificazione del rischio operativo, sono contemplati tre approcci alternativi: il metodo base (*Basic Indicator Approach - BIA*), il metodo standardizzato (*Traditional Standardized Approach - TSA*) e, qualora autorizzati dalla Banca d'Italia, i metodi avanzati (*Advanced Measurement Approach - AMA*).

Attualmente, il Gruppo BNL adotta le seguenti modalità di calcolo dei requisiti patrimoniali:

Tipo di rischio	Metodo di calcolo
Rischio di credito	Metodo standardizzato
Rischio di controparte	Metodo del valore corrente
Rischi di mercato	Metodo standardizzato
Rischio operativo	Metodo standardizzato (TSA) (BNL SpA)
	Metodo base (BIA) (società controllate)

La Banca d'Italia, in qualità di autorità preposta al controllo prudenziale sugli intermediari creditizi, richiede che sia costantemente verificata l'esistenza di un patrimonio di vigilanza non inferiore al requisito patrimoniale complessivo. Quest'ultimo è dato dalla somma dei requisiti patrimoniali prescritti a fronte dei rischi di credito, controparte, mercato e operativo.

Al 31 dicembre 2009 l'eccedenza del patrimonio di vigilanza del Gruppo BNL rispetto ai requisiti patrimoniali di cui sopra è pari a circa 1,4 miliardi di euro (cfr. tab. 3). Il Gruppo risulta pertanto adeguatamente patrimonializzato, a fronte anche degli ulteriori profili di rischio non contemplati dalle norme del Pillar 1 e monitorati anch'essi nell'ambito del processo di valutazione interna dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP – *Internal Adequacy Assessment Process*).

Il livello di patrimonializzazione si esprime anche mediante i coefficienti patrimoniali di solvibilità, determinati dal rapporto tra il patrimonio di vigilanza ed il totale delle attività ponderate per il rischio (Risk Weighted Assets – RWA)². Queste ultime, quando vengono determinate a partire dai requisiti patrimoniali, risultano pari al valore di questi ultimi moltiplicato per 12,5 (ove 12,5 è il reciproco del coefficiente minimo obbligatorio per il rischio di credito: 8%).

Il Gruppo BNL al 31 dicembre 2009 evidenzia un Tier 1 Ratio (coincidente con il Core Tier 1 Ratio) del 7,2% ed un Total Risk Ratio del 10,1% (Cfr. Tab. 3).

Nel rispetto delle disposizioni normative sopra richiamate e concordemente con gli orientamenti del Gruppo di appartenenza, BNL sta continuamente adeguando i processi interni di definizione, pianificazione, gestione e controllo dei rischi e di valutazione anche prospettica dell'adeguatezza patrimoniale. Tali attività vengono di seguito brevemente richiamate.

* * *

La programmazione della rischiosità attesa e la costante valutazione dell'adeguatezza del capitale disponibile costituiscono, infatti, elementi integranti dei processi di pianificazione e controllo del Gruppo BNL in linea con la prassi della controllante BNP Paribas.

La valutazione del capitale a rischio in ottica di valutazione gestionale intende rispondere all'esigenza del Gruppo di misurare l'andamento reddituale delle proprie unità operative in funzione dei rischi effettivamente sostenuti e favorire di conseguenza l'ottimizzazione in ottica rischio-rendimento delle scelte di gestione e diversificazione di *business*.

Come ogni attività chiave di governo aziendale, le attività di pianificazione e controllo in BNL sono parti integranti del più ampio processo di pianificazione e controllo del Gruppo BNP Paribas, di cui vengono adottati contenuti, strumenti, tempistica e logiche di fondo, nell'ambito delle quali assume rilevanza primaria la sensibilità

² Nella prassi, in ragione dell'aggregato patrimoniale utilizzato – patrimonio di base (Tier 1), eventualmente al netto degli strumenti innovativi e non innovativi computati (Core Tier 1), e patrimonio di vigilanza totale (Total Regulatory Capital)– si è soliti fare riferimento a tre tipi di coefficienti: Tier 1 Ratio, Core Tier 1 Ratio e Total Risk Ratio.

alla dinamica della rischiosità implicita nel portafoglio di *business*, la conseguente valutazione del capitale e rischio e la verifica dell'adeguatezza del capitale disponibile.

La valorizzazione della rischiosità, attuale e prospettica (tradotta in termini di esposizioni ponderate per il rischio: *Risk Weighted Assets - RWA*), rappresenta uno degli elementi informativi di base da rendere disponibili al Vertice aziendale ed alla Capogruppo BNP Paribas, unitamente ad un ampio insieme di dettagli tipici dell'attività di pianificazione e controllo: dinamica dei volumi di attività, dei margini reddituali, declinati nei risvolti tipici della propria posizione organizzativa all'interno del Gruppo BNPP (BNL banca commerciale e CIB - *Corporate e Investment Banking*) e della propria struttura societaria (Gruppo BNL).

La misurazione del livello di rischiosità è condotta in ottica sia prospettica che storica e si compendia nei momenti fondamentali del processo di pianificazione operativa (*budget e forecast*) e del processo di consuntivazione (trimestrale ed annuale).

Sulla base della ripartizione dei ruoli interni ed in coerenza con le missioni specifiche delle funzioni coinvolte, il processo si articola in tre fasi funzionali, attraverso le quali l'attività di pianificazione dei RWA si traduce nella definizione del livello di capitale destinato alla copertura dei rischi stessi.

Modalità simili, in forma semplificata ma atta a cogliere con accuratezza gli sviluppi più significativi di ciascuna fase del processo, vengono applicate nel corso della predisposizione del Piano pluriennale.



Di seguito la sintesi delle attività e delle unità funzionali coinvolte nelle varie fasi, che vengono successivamente illustrate in maggiore dettaglio.

Fase di Programmazione e Controllo:

E' la fase fondamentale di produzione delle informazioni in cui le unità operative *owners* dei rischi (le linee di business, la Direzione Rischi e le altre funzioni per i rischi di credito, operativi e di mercato legati allo sviluppo della propria operatività):

- a) in sede di *budget* e di *forecast*, assumono un ruolo di proposta o previsione dei livelli di RWA (i) definendo il profilo di rischio sottostante agli obiettivi di business di periodo in funzione dell'evoluzione prevista dello scenario competitivo, delle azioni di mitigazione pianificate, nonché

delle proprie scelte strategiche e operative, e (ii) calcolando il capitale necessario a fronteggiare il profilo di rischio target;

- b) in sede di consuntivo, verificano ex post il capitale assorbito nel periodo di osservazione, (i) identificando le motivazioni di eventuali scostamenti dagli obiettivi e (ii) contribuendo, se del caso, alla proposta ed all'identificazione delle azioni correttive e di mitigazione ritenute necessarie.

Fase di Coordinamento e Consolidamento

E' la fase di consolidamento del profilo di rischio complessivo, misurazione del capitale assorbito e del capitale disponibile e verifica del livello di adeguatezza del Patrimonio di Vigilanza. In questa fase la Direzione Finanziaria, la Direzione Rischi e la Direzione Compliance – ciascuna con le proprie specifiche responsabilità – intervengono nel loro ruolo di funzioni tecniche e di supporto:

- a) da un lato, assicurando alle unità operative assistenza metodologica, coordinamento di processo, consolidamento e condivisione delle informazioni;
- b) dall'altro, fungendo da segreteria tecnica degli organi di gestione e governo, nonché da collegamento tanto con la Capogruppo, quanto con gli organismi di Vigilanza.

Fase di Gestione e Governo

E' la fase di verifica della coerenza delle scelte operative con gli obiettivi da parte dell'Alta Direzione e della Capogruppo. In questa fase si esplica il ruolo di indirizzo, approvazione preventiva, verifica e controllo del Vertice del Gruppo BNL che effettua le valutazioni di ultima istanza in armonia con gli indirizzi della Capogruppo e valuta l'opportunità di eventuali azioni correttive da intraprendere in caso di scostamenti dagli obiettivi.

Ciò avviene nell'ambito di incontri espressamente dedicati da parte di organi operativi interfunzionali ed istituzionali (Comitato Rischi, Consiglio di Amministrazione) nell'ottica della più ampia e diffusa partecipazione all'ICAAP delle unità organizzative del Gruppo BNL.

Di seguito si propone un quadro di riepilogo dei requisiti patrimoniali contemplati dai diversi profili di rischio con contestuale evidenza del grado di adeguatezza del Gruppo a fronteggiare le corrispondenti esposizioni al 31 dicembre 2009.

(migliaia di euro)

Tab 3 - ADEGUATEZZA PATRIMONIALE DEL GRUPPO BNL

31.12.2009

Requisito
patrimoniale

RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE

5.147.018

METODOLOGIA STANDARDIZZATA E METODO DEL VALORE CORRENTE

Esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali e banche centrali	1.264
Esposizioni verso o garantite da enti territoriali	33.439
Esposizioni verso o garantite da enti senza scopo di lucro ed enti del settore pubblico	77.201
Esposizioni verso o garantite da banche multilaterali di sviluppo	0
Esposizioni verso o garantite da organismi internazionali	0
Esposizioni verso o garantite da intermediari vigilati	307.321
Esposizioni verso o garantite da imprese	3.174.381
Esposizioni al dettaglio	645.528
Esposizioni garantite da immobili	449.163
Esposizioni scadute	217.142
Esposizioni ad alto rischio	216
Esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite	0
Esposizioni a breve termine verso imprese	0
Esposizioni verso organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR)	8.985
Altre esposizioni	199.838
Esposizioni verso le cartolarizzazioni	32.539

RISCHI DI MERCATO

91.257

METODOLOGIA STANDARDIZZATA

Rischio generico	90.033
Rischio specifico	1.224
Rischio di posizione dei certificati di partecipazione OICR	0
Opzioni	0
Rischio di cambio	0
Rischio di concentrazione	0
Rischio di posizione in merci	0

RISCHIO OPERATIVO

372.050

Metodo base	27.471
Metodo standardizzato	344.579
Metodi avanzati	

ALTRI REQUISITI

0

REQUISITI PATRIMONIALI COMPLESSIVI

5.610.325

PATRIMONIO DI VIGILANZA

7.052.130

ECCEDENZA DEL PATRIMONIO DI VIGILANZA RISPETTO AI REQUISITI COMPLESSIVI

1.441.805

COEFFICIENTE PATRIMONIALE DI SOLVIBILITA' DI BASE (TIER 1 RATIO)

7,2%

COEFFICIENTE PATRIMONIALE DI SOLVIBILITA' COMPLESSIVO (TOTAL RISK RATIO)

10,1%

4 TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO

Il Gruppo BNL, nell'ambito delle metodologie standard di misurazione dei requisiti patrimoniali, sta progressivamente sviluppando interventi di mitigazione del rischio di credito e di controparte in linea con quanto previsto dall'attuale normativa di vigilanza, in relazione anche all'implementazione e sviluppo di politiche interne di gestione e di monitoraggio delle garanzie utilizzabili a tale scopo.

Con riferimento al calcolo dei requisiti patrimoniali al 31 dicembre 2009 sono stati riconosciuti dal Gruppo BNL quali strumenti di mitigazione del rischio di credito e di controparte:

- gli accordi di compensazione su derivati finanziari, operazioni di pronti contro termine e di prestito titoli;
- le ipoteche iscritte su beni immobili residenziali e non residenziali, questi ultimi limitatamente alle esposizioni verso le "famiglie produttrici"³;
- le garanzie reali finanziarie sottostanti l'operatività in pronti contro termine;
- le garanzie rappresentate da depositi in denaro (cash collateral) limitatamente ai finanziamenti assistiti da garanzie reali e personali a loro volta supportate da depositi in denaro dei garanti (IBLOR – Interest bank lending off records)
- le garanzie rilasciate ai sensi del DL 29.11.2008 n.185 da Unicredit Mediocredito Centrale SpA (MCC) in qualità di gestore del Fondo di Garanzia per PMI ed assimilate a fidejussioni rilasciate dallo Stato Italiano.

Conformemente al sopra richiamato approccio progressivo in tema di credit risk mitigation, proseguono inoltre le attività volte al riconoscimento di altre tipologie di garanzie reali e personali.

Politiche di compensazione

Per quanto concerne il portafoglio commerciale, attualmente il Gruppo Banca Nazionale del Lavoro applica accordi di compensazione su posizioni reciproche in bilancio (attive e passive) verso la Capogruppo BNP Paribas SA. Con riferimento invece alle transazioni in contratti derivati negoziati fuori borsa (over the counter) e all'operatività in pronti contro termine e concessione o assunzione di titoli in prestito, sono attive con specifici settori di clientela e prodotti, politiche di riduzione del rischio attraverso la stipula di netting agreement (accordi di compensazione) e collateral agreement (accordi di collateralizzazione).

³ Ne fanno parte le società semplici, società di fatto e imprese individuali la cui funzione principale consiste nel produrre beni e servizi destinabili alla vendita (es. artigiani) con numero di addetti fino a cinque unità, nonché gli ausiliari finanziari che non hanno alcun addetto dipendente (cfr. Circ. Banca d'Italia n.140 dell'11 Febbraio 1991).

Politiche e processi per la valutazione e la gestione delle garanzie reali accettate

Nell'ambito del processo di progressiva attivazione delle tecniche di Credit Risk Mitigation, BNL, nell'implementazione dei requisiti di ammissibilità contemplati dalla normativa prudenziale al fine di riconoscere l'efficacia delle tecniche di mitigazione del rischio di credito (Credit Risk Mitigation – CRM), ha privilegiato, tra le esposizioni protette, quelle in grado di assicurare i maggiori benefici in termini di riduzione dei requisiti patrimoniali. Si è ritenuto, pertanto, necessario focalizzare i primi interventi di CRM, in primo luogo, sul riconoscimento delle garanzie immobiliari, che costituiscono l'ammontare prevalente delle garanzie del portafoglio commerciale del Gruppo.

Per dare seguito al criterio di priorità sopra citato, è stata attivata un'iniziativa mirata che si è sviluppata attraverso la realizzazione di diversi interventi di carattere procedurale. Tra questi, e con particolare enfasi per le garanzie ipotecarie residenziali, che coprono quasi integralmente l'aggregato delle esposizioni garantite da immobili (cfr. tab. 4), si segnala l'introduzione nei sistemi interni di gestione (procedura "fidi e garanzie") di funzionalità/logiche specifiche che, attraverso il processo di acquisizione e perfezionamento delle garanzie, assicurino il rispetto puntuale dei requisiti di ammissibilità a fini prudenziali, quali:

- la destinazione d'uso dell'immobile;
- la bassa correlazione tra la capacità di rimborso da parte del cliente rispetto ai flussi di cassa generati dall'immobile;
- la perizia indipendente dell'immobile a valori non superiori a quelli del mercato.

La certezza giuridica della validità della garanzia è assicurata dal corretto completamento del processo di acquisizione e perfezionamento, che è differenziato per ciascuna tipologia di garanzia e che nel caso di quelle immobiliari verifica la corretta iscrizione dell'ipoteca e la completezza della documentazione a supporto dell'operazione di mutuo. La condizione per la quale l'importo dell'esposizione non deve eccedere l'80% del valore dell'immobile (condizione del *loan to value*) è stata verificata sulle esposizioni pregresse implementando un processo di rivalutazione al *fair value* di tutte le garanzie acquisite a partire dai valori originari di perizia, opportunamente rivalutati secondo indici del mercato immobiliare per la zona/micro-zona di appartenenza. Per quanto concerne, invece, le nuove garanzie residenziali, gli adeguamenti dei processi effettuati consentono di censire sin dall'origine garanzie conformi ai requisiti previsti dall'attuale normativa, garantendo anche un'adeguata sorveglianza sul valore dell'immobile. Nel caso di mutui con valore del prestito superiore al limite prudenziale, concessi dalla Banca fino al 2008, è stata prevista la sottoscrizione obbligatoria di polizze assicurative integrative sul rischio di credito che ne hanno ripristinato la soglia richiesta. Inoltre, al fine di contenere i rischi connessi con il mancato funzionamento, la riduzione o la cessazione della garanzia

immobiliare (c.d. "rischi residuali") è stata introdotta nella contrattualistica una clausola che obbliga alla sottoscrizione di una polizza assicurativa contro eventi catastrofici.

Relativamente al rischio di controparte sono state utilizzate come tecniche di mitigazione le garanzie reali finanziarie (c.d. collateral) prestate attraverso le operazioni di pronti contro termine (PCT) (attive e passive) e di concessione e assunzione in prestito di titoli.

Con specifico riferimento all'operatività in PCT e prestito titoli è attivo un sistema di monitoraggio dei valori correnti dei collateral; inoltre, sia le esposizioni in essere che le relative garanzie a latere sono sottoposte a "rettifiche per volatilità" standard (c.d. *haircuts*) finalizzate ad incorporare nei saldi netti le fluttuazioni riscontrate nei prezzi di mercato. A questo proposito si segnala che il rischio di controparte su tali operazioni viene rilevato da BNL mediante il ricorso al "metodo integrale", in base al quale l'ammontare dell'esposizione viene ridotto del valore della garanzia, dopo aver corretto sia il primo che la seconda per tener conto della loro relativa volatilità.

Nel corso del 2009 sono state altresì riconosciute valide ai fini della mitigazione del rischio le garanzie rappresentate da depositi in denaro (*cash collateral*) limitatamente ai finanziamenti assistiti da garanzie reali e personali a loro volta supportate da depositi in denaro dei garanti (IBLOR) che consentono un abbattimento pieno delle esposizioni ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali.

Sempre nel 2009, sono state inoltre riconosciute valide ai fini della mitigazione del rischio le garanzie che assistono interventi di credito industriale alle Piccole e Medie Imprese, in quanto trattasi di garanzie dirette, esplicite, incondizionate ed irrevocabili del Fondo di garanzia delle PMI, rilasciate da Unicredit Mediocredito Centrale SpA (MCC) in qualità di Gestore del Fondo stesso. Con Decreto emanato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze in data 25 marzo 2009 e pubblicato sulla G.U. n.99 del 30.4.2009, è stato infatti sancito che l'intervento del Fondo "è assistito dalla data di entrata in vigore del presente decreto, dalla garanzia dello Stato, quale garanzia di ultima istanza". Pertanto, dette garanzie⁴ sono assimilabili a fidejussioni rilasciate dallo Stato Italiano e, ai fini del loro trattamento prudenziali, la Banca d'Italia ne ha disposto la classificazione tra le contro-garanzie rilasciate da uno Stato sovrano.

⁴ Le citate garanzie vengono rilasciate direttamente dal Fondo a favore dei soggetti finanziatori fino ad un massimo di 1.500.000 Euro a copertura: del 60% del finanziamento, per operazioni a favore di aziende del Centro-Nord e Sardegna, ovvero dell'80% del finanziamento, per operazioni a favore di aziende del Sud.

Informazioni sulle concentrazioni

Le garanzie reali utilizzate nell'ambito delle tecniche di mitigazione del rischio di credito attengono a ipoteche immobiliari su immobili ad uso residenziale e non residenziale⁵, distribuiti sull'intero territorio nazionale. Relativamente poi alle garanzie reali finanziarie connesse con l'operatività in pronti contro termine (attivi e passivi) ed utilizzate per la mitigazione del rischio di controparte, le stesse sono differenziate, per tipologia, come di seguito specificato:

- Contante	78%
- Obbligazioni emesse dal Tesoro dello Stato	22%

Informativa quantitativa sulle garanzie reali e personali utilizzate ai fini prudenziali

Al 31.12.2009 il Gruppo si è avvalso di garanzie reali ipotecarie su immobili residenziali e non residenziali⁴ per circa 15,9 miliardi di euro e di garanzie reali finanziarie per circa 10,5 miliardi di euro. Di queste ultime, circa 9,8 miliardi sono riconducibili alla compensazione di posizioni reciproche per cassa con BNP Paribas SA, mentre i restanti 0,7 miliardi sono relativi, per 553 milioni all'operatività in pronti contro termine attivi e passivi e per altri 185 milioni a posizioni riconducibili a impieghi IBLOR. Decisamente più contenuto rispetto a quello delle garanzie reali è stato, invece, il peso delle garanzie personali, il cui ammontare, pari a soli 125 milioni, si limita attualmente alle esposizioni protette dal "Fondo di garanzia per le PMI" gestito da Unicredit Mediocredito Centrale SpA. Di seguito vengono dettagliate le esposizioni coperte da garanzie reali e personali riconosciute efficaci ai fini dell'informativa prudenziale alla Banca d'Italia. Gli aggregati in oggetto sono classificati secondo la portafogliazione contemplata dalla segnalazione periodica Basilea 2 all'Autorità di vigilanza.

⁵ Al momento, BNL spa limita l'utilizzo delle garanzie ipotecarie su immobili non residenziali alle sole esposizioni verso le "famiglie produttrici" (sulla tipologia di soggetti classificabili in questo aggregato, si fa rinvio alla nota 2).

(migliaia di euro)

Tab. 4 - ESPOSIZIONI COPERTE DA GARANZIE REALI E PERSONALI

	Esposizione coperta	Beneficio della copertura (1)
31.12.2009		
RIPARTIZIONE PER CLASSE REGOLAMENTARE DI ATTIVITA'		
Esposizioni assistite da garanzia reale ipotecaria	15.857.384	10.242.895
Esposizioni garantite da immobili	15.857.384	10.242.895
- di cui: <i>garantite da ipoteca su immobili ad uso residenziale</i>	15.428.022	10.028.214
- di cui: <i>garantite da ipoteca su immobili ad uso non residenziale</i>	429.362	214.681
Esposizioni garantite da garanzie reali finanziarie	10.488.198	2.433.128
Imprese e altri soggetti	398.513	396.833
- di cui: <i>garanzie connesse ad operazioni di pronti contro termine (attive e passive)</i>	213.146	211.466
- di cui: <i>garanzie connesse ad operatività I.B.L.O.R. (Interest Bank Lending Off Records)</i>	185.367	185.367
Intermediari vigilati	10.066.011	2.012.825
- di cui: <i>compensazione di posizioni in bilancio, attive e passive, con BNP Paribas SA (2)</i>	9.750.000	1.950.000
- di cui: <i>garanzie prestate attraverso operazioni di pronti contro termine (attive e passive)</i>	316.011	62.825
Enti senza scopo di lucro ed enti del settore pubblico	23.674	23.470
- di cui: <i>garanzie prestate attraverso operazioni di pronti contro termine (attive e passive)</i>	23.674	23.470
Esposizioni garantite da garanzie personali	125.171	125.171
Imprese e altri soggetti	125.171	125.171
- di cui: <i>garanzie connesse ad esposizioni protette dal "Fondo di garanzia per le PMI" (3)</i>	125.171	125.171
TOTALE ESPOSIZIONI COPERTE DA GARANZIE REALI E PERSONALI	26.470.753	12.801.194

⁽¹⁾ Beneficio in termini di minore esposizione ponderata per il rischio.⁽²⁾ Impieghi in contante presso BNP Paribas, bilanciati da depositi di pari importo costituiti da quest'ultima presso BNL SpA.⁽³⁾ Garanzia di ultima istanza dello Stato a valere su esposizioni protette dal "Fondo di garanzia per le PMI" gestito da Unicredit Mediocredito Centrale SpA.

5 ATTESTAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di BNL SpA, Angelo Novati, attesta ai sensi dell'articolo 154 bis, comma 2 del Testo Unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria, che l'informativa contabile contenuta nel presente documento corrisponde alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili.